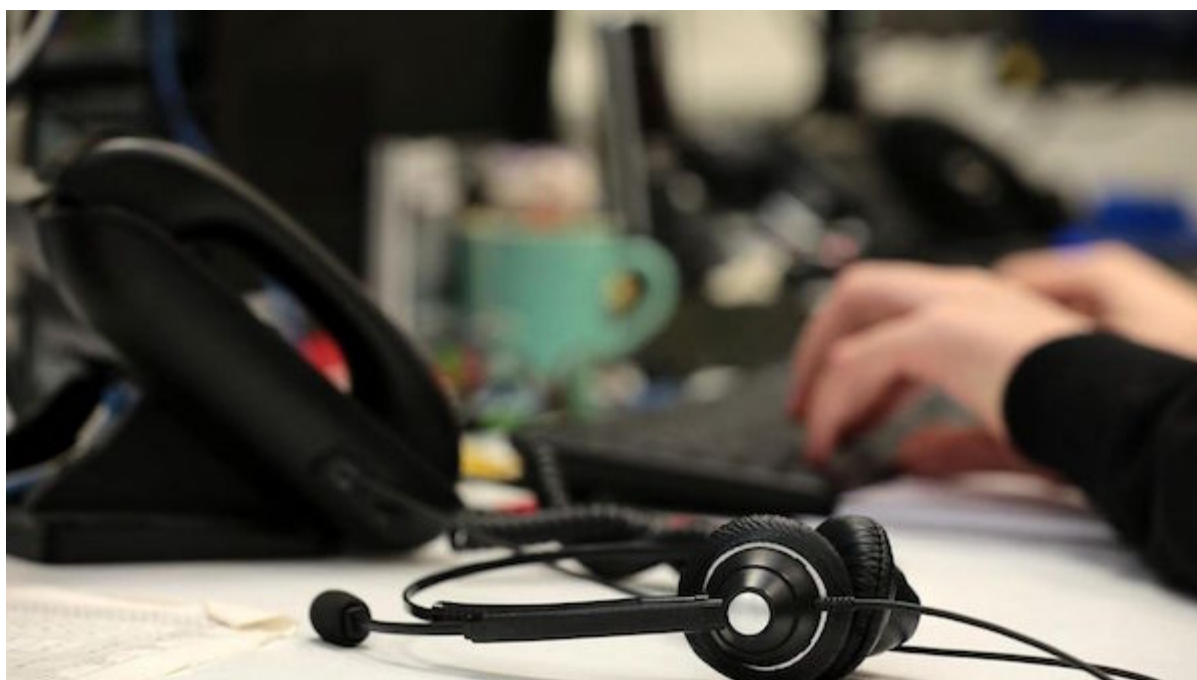




UNC  
CONSUMATORI.IT

## Truffa del “sì”, di cosa si tratta e come difendersi

02 Gennaio 2020



La cosiddetta **truffa del “sì”** torna a mietere vittime e la situazione non sembra destinata a migliorare soprattutto per quanto riguarda il settore dell’energia.

La truffa è semplice e ben ideata, a cadere nel tranello sono in molti.

Durante la chiamata con un call center, magari facendovi rispondere a **una domanda che nulla ha a che vedere con l’attivazione di un contratto** (ad esempio: “salve il signor Rossi?”), verrà registrata la fatidica parola “sì”, che accuratamente montata e quindi rimossa dal contesto originale, verrà utilizzata **per l’attivazione di un contratto**, per la fornitura di luce e gas ad esempio (molte segnalazioni in questo campo), contro la vostra volontà e senza che vi abbiano domandato esplicitamente nulla sulla questione.

**Guarda il video di Massimiliano Dona su Tik Tok**

### **Aumentano i casi con la fine del mercato tutelato?**

Si registra un aumento dei casi di consumatori truffati con il “sì” imputabile, secondo

alcuni, alla **fine del mercato tutelato per l'energia** prevista per gennaio 2022: è in atto, infatti, una vera e propria corsa da parte degli operatori del settore per **accaparrarsi il maggior numero possibile di clienti**, con ogni mezzo.

A partire da quella data, salvo proroghe, i prezzi del mercato energetico non saranno più calmierati e, quindi, starà al consumatore decidere a quale operatore affidarsi per la fornitura di luce e gas: i numeri parlano di circa 15 milioni di utenti e microimprese che ancora non hanno aderito ad una tariffa tra le molte che già sono in circolazione.

Un bacino di utenti che fa gola alle aziende, le quali, anche attraverso i call center, ci presenteranno con sempre maggiore frequenza (e insistenza?) le offerte del loro listino, **sollecitandoci all'attivazione**.

## Come difendersi?

Il rischio di incappare in delle vere e proprie **truffe** è quindi alto. Ecco alcuni consigli per evitare spiacevoli inconvenienti:

- mai concedere i propri dati anagrafici;
- non fornite mai il vostro codice POD e/o PDR, questi infatti sono i codici univoci che identificano il vostro impianto per il prelievo dell'energia elettrica o del gas;
- non indicate mai il vostro codice fiscale, è un dato sensibile che non vi deve essere richiesto telefonicamente;
- così come, non deve essere fornito il vostro codice IBAN, a meno che non siate certi del vostro interlocutore;
- e, come, ovvio, non pronunciate mai, la fatidica parola "sì". A chi vi domanda se siete la famiglia Rossi, un chiaro e semplice "siamo noi" sarà più che sufficiente.

## Cosa fare se si è vittima della truffa del "sì"?

Il truffato, spesso, si accorge di essere rimasto vittima di un raggiro, **quando arriva la prima bolletta** da un operatore a cui però, non ricorda di aver fornito nessun consenso.

Qualora il consumatore si trovasse in questa situazione, la prima cosa da fare è quella di **inviare una raccomandata con ricevuta di ritorno per "disconoscere il contratto"**. In ogni caso i nostri esperti sono a disposizione per supportare i consumatori che si trovassero in questa situazione.

**Autore:** Lorenzo Cargnelutti

**Data:** 2 gennaio 2020